

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **348**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 1999

Risoluzione
sui lavori del futuro in Europa

Annunziata il 7 aprile 1999

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le relazioni annuali della Commissione sull'occupazione, e in particolare la comunicazione « Proposta di orientamenti per le politiche dell'occupazione degli Stati membri per il 1999 » [COM(98) 0574 - C4-0587/98] e la relazione 1998 sui tassi di occupazione — Situazione dell'occupazione negli Stati membri [COM(98) 0572 - C4-0588/98],

visti i risultati dei Consigli europei di Essen (9-10 dicembre 1994) e Madrid (15-16 dicembre 1995),

vista la relazione della Commissione sulla situazione demografica nel 1997 [COM(97) 0361],

visto il capitolo sull'occupazione del trattato di Amsterdam,

vista la valutazione dei piani d'azione nazionali per l'occupazione eseguita dalla Commissione il 12 maggio 1998,

visto l'articolo 148 del suo regolamento,

visti la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali e il parere

della commissione per i diritti della donna (A4-0475/98),

A. considerando il tasso di disoccupazione estremamente elevato, che si attesta al 10 per cento e minaccia di dividere l'Unione europea in una società a due classi, una provvista e l'altra sprovvista di lavoro, e temendo che un numero sempre maggiore di persone siano costrette a vivere ai livelli minimi di sussistenza non da ultimo a causa di redditi salariali insufficienti a garantire il minimo vitale,

B. considerando che sono colpiti dalla disoccupazione soprattutto i giovani sotto i 25 anni, con una media nell'UE di quasi il 22 per cento, e che fra i gruppi particolarmente svantaggiati sul mercato vanno annoverate anche le donne,

C. considerando che il rapidissimo sviluppo tecnologico è accompagnato da cicli produttivi sempre più brevi e che le conoscenze acquisite diventano obsolete in tempi sempre più rapidi,

D. considerando inoltre che la nostra società si trova in una fase di transizione dalla società industriale a quella basata sull'informazione e sui servizi, in cui vengono richieste attività diverse da quelle fin qui note e in cui il « posto di lavoro a vita » non esisterà praticamente più,

E. considerando che il massimo potenziale per la creazione di posti di lavoro risiede nelle PMI,

F. considerando che a causa della mondializzazione economica nessuna impresa, e quindi nemmeno le PMI, può sottrarsi alla concorrenza internazionale, e che occorre pertanto creare adeguate condizioni quadro, senza tuttavia ricadere in una politica economica interventistica,

1. accoglie favorevolmente la decisione, adottata al Vertice di Amsterdam (16 e 17 giugno 1997), di inserire il capitolo sull'occupazione nei trattati comunitari nonché

gli orientamenti sulla promozione dell'occupazione presentati dalla Commissione il 1° ottobre 1997;

2. esige dagli Stati membri la rigorosa applicazione degli orientamenti sulla promozione dell'occupazione decisi al Vertice sull'occupazione di Lussemburgo (20 e 21 novembre 1997);

3. ricorda il *deficit* constatato dalla Commissione nell'attuazione degli orientamenti per l'occupazione nel 1998;

4. constata che, malgrado l'articolo 119 del trattato e le direttive comunitarie in materia di parità di trattamento tra donne e uomini, le donne continuano a essere vittime di discriminazioni indirette e dirette per quanto riguarda la retribuzione, la precarietà del lavoro, la sicurezza sociale e la pensione;

5. ricorda le nuove possibilità tecnologiche, già oggi ben riconoscibili, offerte dal collegamento in rete a livello mondiale, che comporterà ristrutturazioni drastiche e solo parzialmente prevedibili per l'economia e la società;

6. fa presente che alla domanda della clientela, volta a ottenere i migliori prodotti disponibili a livello mondiale, le aziende che operano sui mercati mondiali risponderanno con l'acquisto, la produzione e la distribuzione dei loro prodotti a livello globale, con il rafforzamento dei loro investimenti diretti all'estero nonché con lo sviluppo verso unità globalmente interconnesse sulla base della divisione delle responsabilità;

7. ricorda che la trasformazione strutturale non modifica unicamente le aziende, le tecnologie, i posti di lavoro e le strutture, ma anche le condizioni di vita delle persone; esige pertanto che la società prepari i cittadini a questa trasformazione e dia a tutti i gruppi della popolazione, anche agli anziani, la possibilità di prendervi parte, eliminando così i timori connessi alle

nuove forme assunte dalla tecnologia, dall'elettronica e dall'istruzione;

8. ritiene che la Comunità avrà buone opportunità di affermarsi nell'ambito della concorrenza internazionale soprattutto se saprà offrire prodotti e servizi di prim'ordine quanto a innovazione e livello tecnologico e si aspetta pertanto che vengano promosse in particolare la ricerca, la produzione e l'applicazione di moderne tecnologie ecologiche nonché un'ottimale collaborazione fra attività di ricerca e settori economici;

9. teme che le spinte verso la produttività dovute alla trasformazione tecnologica rischino di rendere superflui in alcuni settori posti di lavoro, ma che in altri, se si sfrutteranno bene le possibilità ad essa connesse, possono determinare un maggior numero di nuovi posti di lavoro;

10. sottolinea la necessità di una riforma dell'istruzione, della formazione e in particolare della riqualificazione basata sulle esigenze della società dell'informazione e dei servizi;

11. chiede in particolare che i diplomi universitari vengano resi trasparenti, di modo che quanti, nei vari Stati membri, adottano decisioni in materia di personale possano individuare le qualifiche di chi è in possesso di un determinato diploma;

12. sottolinea l'esigenza di una comparabilità dei diplomi per promuovere la mobilità professionale in Europa;

13. esige una costante verifica dei contenuti dell'insegnamento e dei corsi di formazione professionale e il loro adeguamento alle trasformazioni tecnologiche e organizzative nel mondo del lavoro;

14. sottolinea che lo sviluppo permanente dei profili professionali e la volontà individuale di adeguarsi a sempre nuove

esigenze di qualificazione saranno basilari per l'occupazione del futuro;

15. esorta la Commissione ad avvalersi appieno dei nuovi articoli del trattato di Amsterdam varando specifiche misure finalizzate ad offrire realmente alle donne le stesse opportunità di accesso ai posti di lavoro del futuro che agli uomini, pur mantenendo un impatto positivo sull'attuale divisione del mercato del lavoro;

16. ritiene che sarebbe possibile creare molti nuovi posti di lavoro modificando radicalmente l'organizzazione e il quadro giuridico dell'attuale mercato del lavoro, grazie a una riduzione su ampia scala dell'orario di lavoro, alla concessione a ciascun lavoratore del diritto al lavoro *part-time*, in modo da assicurare a questi lavoratori un'adeguata protezione sociale, inclusi congrui diritti pensionistici, e l'introduzione di opportune agevolazioni per la custodia dei figli;

17. raccomanda pertanto alla Commissione di elaborare, nel rispetto del principio di sussidiarietà, proposte per assistere gli Stati membri nella sistematizzazione di nuovi, concreti corsi di formazione e nella realizzazione di nuovi « settori professionali del futuro » (tecnologie dell'informazione e della comunicazione, servizi d'assistenza, turismo);

18. accoglierebbe con favore l'adozione di misure che contribuiscano a promuovere tra la popolazione un atteggiamento positivo nei confronti della prestazione di servizi;

19. è del parere che all'interno di questo settore si dovrebbe porre l'accento in particolare sul turismo, poiché esso cela un enorme potenziale occupazionale che può assorbire anche chi è meno qualificato;

20. ricorda i crescenti effetti di sinergia fra lo sviluppo del turismo e le attività culturali nonché il significato positivo del turismo culturale in una società che in

linea di massima reagisce con sensibilità sempre maggiore ai cambiamenti ambientali;

21. chiede pertanto l'applicazione negli Stati membri del programma Philoxenia, fallito a livello europeo, che considera il turismo, l'ambiente e la cultura come un tutt'uno;

22. invita gli Stati membri, nel passaggio da misure occupazionali di tipo passivo a misure di tipo attivo, a tener conto in particolare del cosiddetto terzo settore, e si aspetta che le risorse finanziarie non sufficientemente utilizzate nelle varie linee di bilancio siano messe a disposizione per la creazione di posti di lavoro in tale settore;

23. ribadisce la richiesta urgente di sgravi fiscali per il fattore lavoro;

24. si aspetta che la Commissione concepisca le sue strategie per l'occupazione in modo tale che una politica occupazionale affermatasi in paesi che abbiano registrato successi in quest'ambito possa essere utilizzata quale strategia orientativa;

25. si aspetta un aumento della domanda di personale nelle aziende per le quali la formazione permanente rappresenta un elemento naturale dello sviluppo personale e chiede pertanto che la società metta a disposizione maggiori risorse per una qualificazione permanente dei dipendenti e di quanti cercano lavoro;

26. ritiene che il datore di lavoro abbia una grande responsabilità per la formazione continua dei propri dipendenti;

27. è del parere che debba esistere un diritto alla formazione, dal momento che essa rappresenta il presupposto fondamentale per garantirsi la sussistenza a livello personale nonché l'opportunità di autorealizzarsi;

28. invita gli Stati membri, e in particolare le parti sociali, a sviluppare un

sistema di formazione che rifletta le trasformazioni tecnologiche e apra la strada ad un perfezionamento professionale qualificato;

29. si aspetta che gli Stati membri e i datori di lavoro armonizzino i loro sforzi nel settore dell'istruzione e aumentino l'erogazione delle risorse a tal fine;

30. si esprime inoltre a favore del fatto che, in considerazione della sempre più rapida obsolescenza delle conoscenze acquisite, si stabilisca per legge il diritto a un congedo annuale di formazione, affinché la formazione lungo tutto l'arco della vita, che è assolutamente necessaria, possa divenire una realtà, aumentando in tal modo le possibilità di un lavoro che duri davvero per tutta la vita;

31. invita la Commissione a elaborare programmi per la riqualificazione professionale e speciali programmi di orientamento professionale e d'inserimento delle donne nel mercato del lavoro in settori aventi buone prospettive di sviluppo professionale;

32. invita la Commissione a istituire un programma comunitario di formazione nel settore delle nuove tecnologie destinato alle donne e finalizzato all'ampliamento delle opzioni professionali, all'incentivazione del carattere misto dell'occupazione, all'abolizione degli ostacoli all'accesso a taluni settori professionali e delle discriminazioni a causa del sesso;

33. chiede che le legislazioni e i contratti collettivi che disciplinano le condizioni di lavoro e di previdenza sociale applicabili ai posti di lavoro attuali e del futuro tengano interamente conto del principio della parità di trattamento e di opportunità tra donne e uomini;

34. raccomanda vivamente di promuovere il settore dell'alta tecnologia, dal momento che le industrie « TIME » (telecomunicazione, tecnologie dell'informazione, mezzi di comunicazione, elettronica), con-

giuntamente con il settore costantemente in crescita della tecnologia ambientale, rappresentano la chiave per garantirsi competitività e posti di lavoro;

35. si aspetta che i grandi progetti d'investimento nel quadro delle reti trans-europee per i trasporti, l'energia e la telecomunicazione vengano eseguiti al più presto, onde poter rispondere alle trasformazioni tecnologiche e alle relative sfide;

36. mette in guardia dalla spaccatura, nella società e nel mondo, tra uomini e regioni coinvolti nel progresso e quelli cui l'accesso al progresso è invece precluso;

37. si aspetta pertanto che tutte le regioni vengano dotate di un'infrastruttura di telecomunicazione efficace e a basso costo, che consenta un rapido accesso ai mercati globali, affinché determinate regioni e i loro abitanti non vengano esclusi dal mercato del lavoro del futuro;

38. invita gli organi legislativi comunitari a creare condizioni quadro per la ricerca e la produzione nell'ambito — delicato dal punto di vista etico — della biotecnologia, poiché costituisce un grande mercato del futuro che offre crescita e occupazione;

39. pone l'accento sul fatto che non esiste un « lavoro del futuro », ma che vi sono semmai settori che presentano una crescita economica e occupazionale e che, pertanto, accanto alle qualifiche specialistiche, devono essere acquisite conoscenze interdisciplinari e qualifiche chiave, di cui fanno parte anche la capacità di comunicare, l'abilità nel risolvere conflitti, la capacità di lavorare in gruppo, le conoscenze linguistiche e la capacità di integrarsi in ambienti culturali estranei; auspica pertanto che i sistemi d'istruzione veicolino anche questo tipo di conoscenze;

40. ricorda la grande importanza delle PMI, che rimarranno anche in futuro il principale motore dell'occupazione; esige

pertanto pari opportunità e pari condizioni di concorrenza rispetto alle grandi imprese, in particolare per quanto riguarda il trasferimento di *know-how* dalle università alle PMI;

41. raccomanda di diminuire gli oneri che gravano sulle PMI, derivanti dall'esigenza di espletare formalità amministrative e fiscali;

42. raccomanda alla Commissione di adottare misure determinate, volte ad agevolare la creazione di imprese da parte delle donne e a far sì che esse possano promuovere maggiormente l'occupazione;

43. auspica la promozione di corsi specifici di formazione che preparino le donne ad assumere posizioni dirigenziali, affinché anche nelle grandi aziende un numero maggiore di donne abbia l'opportunità di occupare posizioni di responsabilità a tutti i livelli, compresa l'alta dirigenza, dal momento che, a fronte di una forte concorrenza internazionale, occorre, non solo per ragioni di parità di opportunità, ma anche per motivi economico-razionali, poter far ricorso a tutto lo spettro di persone capaci offerto dalla società;

44. è favorevole ai corsi di addestramento specifici che incoraggino gli uomini ad assumere le qualifiche sociali per prepararsi ai moderni metodi di gestione;

45. è del parere che le donne debbano avere le stesse possibilità degli uomini di accedere ad un posto di lavoro adeguato al loro livello di formazione; dato che per poter crescere i figli sono per lo più le donne a essere svantaggiate dal punto di vista professionale, esige che venga agevolato il loro reinserimento nella professione attraverso la creazione di asili nido; si attende dagli Stati membri iniziative volte ad associare più intensamente i padri all'educazione dei figli;

46. invita a elaborare progetti volti a rafforzare nell'intera UE la cooperazione

fra settori economici e ambienti scientifici;

47. auspica che i diplomi nel campo della ricerca e dell'apprendistato siano strutturati in modo tale da garantire la flessibilità, la creatività, la padronanza di più lingue, la competenza sociale e la conoscenza dei processi gestionali;

48. si esprime a favore di un sostegno coerente del settore multimediale, che crei

posti di lavoro adeguati alle moderne strutture lavorative;

49. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Comitato economico e sociale, al Comitato delle Regioni, alle parti sociali europee nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

GEORGIOS ANASTASSOPOULOS
Vicepresidente